

Nel trigesimo della morte di Renzo Laconi Sulla linea meridionalista di Gramsci e di Togliatti

L'ultima volta che vedemmo Laconi fu nella clinica di Catania, poco dopo l'esplosione improvvisa del male che egli, ignaro, si portava dentro, quando, faticosamente, veniva riprendendosi dai comizi e dalla particolare era caduta e, osare ancora le cause della malattia, si poteva sperare, e si sperava, nella guarigione.

«Dopo di allora non dovevamo vederlo più se non chiuso nel feretro che un aereo militare, volando sul mare, gli aveva unisce le sue grandi isole auto nome, ci ha riportato dalla Sicilia, e giace, ora, nel cimitero vecchio di Bonaria: ma tutto si è svolto ed in vista di un lavoro eredità del suo insegnamento politico ed umano.

Una e l'altra cresceranno quando potremo raccogliere e pubblicare i suoi scritti, articoli, brevi saggi, discorsi parlamentari e quelle note di storia sarda che egli veniva, da lungo tempo, raccogliendo in vista di un lavoro di maggiore impegno. Già si è cominciato, in queste settimane, a porre in luce il rilievo che la personalità di Laconi ha avuto nella vicenda politica nazionale dell'ultimo ventennio, a cominciare dal contributo che egli, a fianco di Togliatti, dette alla elaborazione della Costituzione dell'Italia repubblicana e dei lineamenti della democrazia antifascista aperta al socialismo.

«Egli partiva dall'intuizione fondamentale che Gramsci ebbe e venne poi, particolarmente dal settembre del 1923, cioè dalla lettera per la fondazione dell'Unità, continuamente approfondendo e delucidando, della questione meridionale non solo come questione di rapporti sociali e di classe ma anche come questione «territoriale», come parte ed aspetto del processo storico di formazione della «nazione» italiana. Da questa intuizione, applicata al Mezzogiorno e poi, lungo il filo stesso dell'analisi gramsciana, verso la libertà e il socialismo.

Umberto Cardia

B in vendita nelle librerie e nelle edicole al n. 24 Critica marxista

Analisi su alcuni aspetti e problemi dell'attuale momento internazionale: G. Napolitano Francia e unità delle sinistre C. H. Hermanson Socialdemocrazia svedese e società del benessere F. Frassati Questioni di strategia militare R. Ledda, S. Levro Problemi politici ed economici dei nuovi Stati africani F. Calamandrei un primo bilancio del Convegno gramsciano di Cagliari Note economiche e giuridiche; rubriche

Abbonamento L. 4000 - versamenti sul c.c.p. 143461 e con assegno o vaglia postale indirizzati a: S. G. R. A. - Via delle Zoccollette, 30 - Roma

In tre anni ventimila operai hanno perduto il lavoro a Napoli

I giovani alpinisti tedeschi che hanno tenuto in allarme mezza Europa

Per tutto ringraziamento hanno detto: «Potevamo cavarcela senza aiuti»

Dal nostro inviato MELAGO, 28. Per diverse ore, ieri e stanotte, si è creduto che fosse accaduta una delle più gravi sciagure alpinistiche degli ultimi anni. Si è parlato di 17 morti (chissà come e chissà perché, proprio 17). Poi, contrariamente a quel che accadeva quando la sciagura avviene per davvero, col passar delle ore il numero delle vittime è diminuito: da diciassette, si è passati a 9 morti, fin quando, con brusco e repentino salto, si è arrivati soltanto a due feriti gravissimi.

Il provvedimento in vigore da ieri NAZIONALIZZATO L'ACCIAIO INGLESE

Costituita la «British Steel Corp.» alla quale fanno capo le 14 imprese passate nel settore pubblico dell'economia - Venti deputati laburisti chiedono la nazionalizzazione dell'industria aeronautica

LONDRA, 28. Quattordici imprese siderurgiche inglesi sono da oggi formalmente nazionalizzate ed unificate in una sola grande impresa che ha assunto il nome di «British Steel Corp.». È questa la seconda volta che i laburisti al governo nazionalizzano il settore siderurgico. La prima volta fu nel 1951, quando il governo nazionalizzò tutte le 92 aziende e lo Stato pagò agli azionisti un compenso di 213 milioni di sterline. Con l'attuale provvedimento, invece, passano in proprietà dello Stato 14 imprese che però rappresentano il 90 per cento della produzione siderurgica inglese; il restante 10 per cento riguarda la produzione di acciai speciali che scende da circa 250 aziende di minori dimensioni. Il compenso che ora verrà pagato agli azionisti è calcolato a mezzo milione di sterline (875 miliardi di lire).

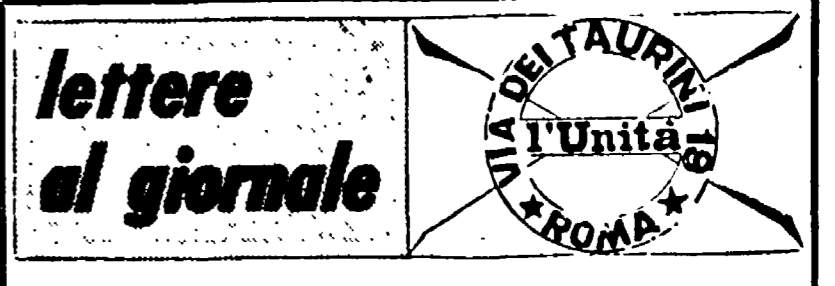
Lotte per contratti ed occupazione

Accordo per i petrolieri ENI Forte sciopero dei conservieri

Riaprirà il Cotonificio Valle Susa - I parlamentari del PCI oggi a Savona per le fabbriche in crisi - Programma di sciopero negli appalti ferroviari

Lo sciopero dei 70 mila lavoratori delle conserve vegetali ed erboristiche, iniziato ieri mattina, prosegue oggi in numerose aziende: dalla Centrali, Ligure Ligure Lombarda di Pavia, S.A.C.I.A. di Piacenza fra le altre. La partecipazione è stata pressoché totale in provincia di Salerno, nel Veronese (Zuegg, Lido, Ferrarese), a Cesena, Pavia e Modena, a Ravenna. Le grandi aziende produttrici di conserve, a parte marchi venduti quotidianamente pubblicizzati con la spesa di miliardi, continuano a rifiutare il contratto nazionale sostanzialmente migliorato ai lavoratori. Nel settore conserviero sono entrati, recentemente, grandi gruppi finanziari: dalla Centrale alla Montedison, alle aziende di Stato, gruppi che non badano a spese quando si tratta di conquistare il mercato ma diventano del tutto reticenti quando si tratta di aumentare i salari e il potere di contrattazione dei sindacati. Questo sciopero, tuttavia, ha mostrato che i lavoratori hanno un elevato potenziale di lotta.

Petrolieri ENI - È stato concluso il contratto dei petrolieri ENI: contiene miglioramenti notevoli in particolare per la prelievitazione normativa, per il pagamento per ferie e trattamento in caso di malattia e infortunio, la riduzione dell'orario a 41 ore settimanali, l'istituzione di comitati aziendali per la prevenzione e



Il pro e il contro del voto segreto in Parlamento

Ci avviciniamo a grandi passi l'occasione di votare il 28 ed è necessario prendere tutti i provvedimenti affinché l'elettore poco al corrente dei dibattiti parlamentari non si trovi indeciso su come votare.

Se al mare si guardano attorno non vedono salarati o avventizi agricoli

Da cinque mesi attende invano l'assegnazione dell'INAIL

E' proprio ora di cambiare nome a questo paese

Davanti al monumento di Buchenwald

Voletto un amico all'estero?

Ennio Simoneo

Si spiega perché pochi giovani si arruolano nella P.S.

Documentata la grave situazione in un incontro CGIL-CISL-UIL - Donat Cattin attacca la politica IRI

Dalla nostra redazione NAPOLI, 28. Dal '63 al '66 il rapporto tra popolazione attiva e popolazione nel suo complesso in provincia di Napoli è scaturito dal 32,9 per cento al 31,1 per cento.

Documentata la grave situazione in un incontro CGIL-CISL-UIL - Donat Cattin attacca la politica IRI

Ennio Simoneo